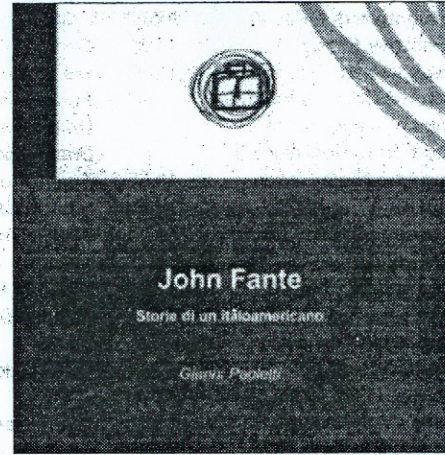


Recensione Pubblicata un'analisi sulla biografia dello scrittore *John Fante e l'emigrazione*

Paola Corti *

GUALDO TADINO - Gli scritti critici e sociologici su John Fante sono molto nutriti. Alle analisi letterarie proliferate in parallelo al successo dello scrittore nella società statunitense si sono aggiunte progressivamente le pubblicazioni degli studiosi dell'emigrazione, interessati ai molteplici spaccati dell'esperienza degli italo-americani che si ricavano dai romanzi di Fante. In questa ampia produzione bibliografica il contributo di Paoletti fornisce una sintesi dell'opera di questo importante autore, si sofferma sui giudizi critici formulati al riguardo in Italia, ripercorre l'iter personale dello scrittore e sottolinea infine l'esemplarità di quest'ultimo percorso all'interno della più ampia esperienza delle seconde generazioni degli immigrati italiani negli Stati Uniti.

Nello svolgersi dei romanzi di Fante, Paoletti ricostruisce con efficacia l'itinerario collettivo di questa fascia generazionale degli italiani in America divisi tra il passato di un'origine etnica lungamente patita, nascosta - o semplicemente mimetizzata con l'adesione ai modelli di comportamento locali - e infine recuperata attraverso una ricerca delle radici familiari. Questo differente rapporto con il proprio passato viene riscontrato nelle due fasi in cui si svolge la produzione letteraria di Fante. Se nel primo ciclo di romanzi, quello della quadrilogia di Los Angeles, il rapporto con l'origine si configura come un "rifiuto", o come un semplice "disinteresse" per la propria provenienza, in quelli successivi maturano i segni di un'attenzione che sembra nascere più dalla curiosità personale che dalla nostalgica ricerca di un'appartenenza identitaria. In questo processo di riappropriazione - nel quale Fan-



te restituisce tutti gli elementi di una quotidianità familiare talora ampiamente condivisa da gran parte degli italo-americani - risulta centrale - e anche in questo caso l'esperienza non è solo personale ma assai diffusa -

Il volume della collana "Quaderni dell'Emigrazione" è dedicato a una analisi dettagliata della biografia di John Fante

la controversa figura del padre. Proprio per questa incombente presenza paterna è soprattutto dopo la morte del padre Nick, avvenuta nel 1950, che nella scrittura di Fante la narrazione degli ambienti e della realtà familiare assume valenze nuove: è come se il figlio volesse ripercorrere tale storia attraverso gli occhi paterni ormai chiusi per sempre.

Benché Fante non abbia fornito una vera "saga" della famiglia italiana, come sembrava invece proporsi - stando almeno a una sua lettera, scritta a Pascal Covici, nel 1940 - egli è comunque riuscito a raccontare situazioni, vicende e momenti dell'esperienza degli italo-americani in modo assai più efficace e convincente di molte inchieste e analisi sociologiche.

* Paola Corti docente dell'Università di Torino è tra le massime esperte nazionali di storia dell'emigrazione